

L'ORDINE RISCHIA LA LIQUIDAZIONE

Il ministro Pisanu sotto la Mole per discutere il caso-Mauriziano

«Il ministro Pisanu mi ha annunciato che verrà presto a Torino per incontrare i responsabili della Regione e degli altri enti locali e definire così finalmente un percorso comune sui problemi dell'Ordine Mauriziano. Il ministro è convinto che sia possibile individuare soluzioni condivise». Lo ha dichiarato ieri il sindaco Chiamparino dopo aver incontrato a Roma il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, per uno scambio di idee in vista della riunione del coordinamento delle città metropolitane dell'Anci, prevista per il 5 maggio a Napoli. Sempre ieri la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, ha scritto al Ministro dell'Interno Pisanu per sollecitare un incontro fra il Governo e le istituzioni locali.



Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu

UN GIOIELLO ARCHITETTONICO DA SALVARE

Il Comune incontra il ministro Urbani per i fondi destinati a Palazzo Carignano

Ieri il sindaco Chiamparino ha incontrato il ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani per esaminare insieme con gli altri sindaci la questione del fondo unico per lo spettacolo. Quindi ha colto l'occasione per chiedere notizie sui finanziamenti destinati a Palazzo Carignano, dopo aver appreso che il direttore generale della divisione Beni storici e artistici del ministero Mario Serio, aveva già annunciato un primo intervento da 400 mila euro. «Il ministro - ha detto il sindaco - ci ha assicurato, insieme con quel primo intervento, che lavorerà per predisporre un finanziamento più ampio, perché un edificio come Palazzo Carignano merita la massima considerazione possibile».



Il ministro per i Beni Culturali, Giuliano Urbani

OGNI GIORNO VI CONVERGONO 120 MILA AUTO: L'OPERA, SEMPRE PROMESSA, ERA ATTESA DA VENT'ANNI DAI RESIDENTI

Via al tunnel nella piazza più inquinata d'Italia

I lavori all'incrocio fra i corsi Francia e Trapani

Emanuela Minucci

Per gli abitanti di piazza Rivoli è cominciato un conto alla rovescia che aspettavano da vent'anni. Tempo una settimana e i sospirati lavori per lo scavo di quel tunnel salva-smog lungo mezzo chilometro finalmente cominceranno. Ma anche per i cittadini di corso Spezia e dintorni è tempo di affrontare un grande cantiere: perché anche nella zona ospedali le ruspe cominceranno, fra non più di sette giorni, a scavare sul serio.

Ma torniamo al sottopasso più atteso di Torino, quello di piazza Rivoli, la più inquinata - secondo le statistiche - d'Italia. Chi abita da queste parti, ma anche i tanti pendolari che ruotano attorno al crocevia buono per uno spot di Ernesto Calindri dovranno dimenticare corso Trapani e corso Lecce (che da soli accolgono ogni giorno oltre 100 mila auto) che per oltre un anno verranno chiusi al traffico per essere sostituiti dai ben più striminziti controviali. «Da lunedì - ha annunciato ieri l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - distribuiremo in zona dettagliati volantini in cui spiegheremo la nuova viabilità, con la solita raccomandazione: di evitare il più possibile quelle arterie che, giocoforza, si trasformeranno in una specie di imbuto dall'ingorgo incorporato». Del resto, si tratta di un'opera che la città attendeva da cinque o sei amministrazioni. Non a caso, infatti, piazza Rivoli, detiene fin dagli Anni Ottanta il ben poco lusinghiero titolo di «camera a gas» di Torino. In quel crocevia infatti, convergono ogni giorno 120 mila auto che scendono su un intreccio di cinque grandi arterie (corso Francia, corso Lecce, corso Trapani, corso Vittorio Emanuele) scandite da 70 semafori e 40 strisce pedonali. E sul lato Nord di questo cuore urbano superpulante si trova un cassonetto grigio che i passanti credono serva per regolare i semafori. Da lì, invece, ogni giorno, partono le cifre di una disastrosa ambientale. La percentuale di monossido di carbonio misurata da quella centralina infatti, è sempre superiore anche a quella rilevata nella caotica piazza Rebaudengo. Ma queste cifre, ormai, appartengono al passato. Perché il tunnel (che costerà circa 13 milioni di euro) fra poco più di un anno sarà realtà.

La galleria, il cui costo si aggira sui 13 milioni di euro, sarà pronta fra un anno: un periodo che si annuncia difficile per la viabilità

Eccone le caratteristiche tecniche: lunghezza della galleria 142,50 metri, rampa corso Lecce 191,50, rampa corso Trapani, 183,70, lunghezza complessiva 517,70 metri. Quest'opera non servirà soltanto a ridurre l'inquinamento atmosferico, ma anche quello acustico: «Lungo le rampe - ha spiegato ieri l'assessore Sestero - verranno sistemate barriere fonoassorbenti in policarbonato trasparente, inoltre si utilizzerà anche uno speciale asfalto in grado di ridurre il frastuono prodotto dal traffico». E ha poi aggiunto: «E' stata poi avviata la procedura per assegnare un incarico professionale per realizzare uno studio di

Parte lo scavo anche in corso Spezia dove le ruspe saranno impegnate fino al maggio del prossimo anno

impatto acustico mediante analisi effettuate prima e dopo la realizzazione delle strutture». Per quanto riguarda gli alberi (dal momento che circa 46 dovranno per forza essere abbattuti) l'amministrazione ha pensato di piantarne 40 nonché di realizzare nuove aiuole, chioschi e altre soluzioni che aumentino la vivibilità del luogo. Ma il tunnel, come anticipato, di piazza Rivoli non è la sola grande opera i cui lavori entreranno nel vivo proprio in questi giorni. C'è un altro importante conto alla rovescia che sta per scattare nella zona ospedali. Ed è quello che scandisce il debutto delle ruspe per scavare il sotto-

passo di corso Spezia, quel tunnel «dimezzato» (un tempo doveva arrivare fino a piazza d'Armi) che tanti ricorsi e tante petizioni (finora tutti respinti dal Tar) ha scatenato. «Anche qui i lavori, dopo lo spostamento dei sottoservizi - anticipa Sestero - stanno per entrare nel vivo. Dureranno sino al maggio 2005. E sarà sempre garantito il transito lungo le vie Nizza, Genova, Ventimiglia, Santena e sui controviali di corso Spezia. Si cercherà, poi, dove possibile, di recuperare posti auto».

E così, mentre i pendolari della zona, ogni giorno maledicono l'arrivo delle transe (alcuni medici del Sant'Anna sostengono che i tempi di trasferimento casa-ufficio sono raddoppiati), il cantiere sta per debuttare sul serio. «A breve sarà distribuito un volantino che racchiude tutte le informazioni legate al traffico - avvertono dalla Divisione Viabilità - e per il 26 aprile è già stata fissata la prima riunione del comitato di cantiere». Un modo per far sì che quest'opera non si trasformi in un altro parcheggio Valdo Fusi che doveva essere pronto - promessa di Castorino - già nell'estate del 2003.



Nella ricostruzione al computer ecco l'ingresso del tunnel in corso Trapani (dir. Sud) che attraverserà piazza Rivoli



In un'immagine di qualche giorno fa, l'ingombrante «trincea» sotto i portici

«Il parcheggio sotterraneo si farà»

Il Comune: nel 2006 piazza San Carlo sarà risistemata

«Gli ambientalisti temono che entro il 2006 non riusciremo a finire i lavori per il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo? Anche se non lo ritengo un timore fondato faremo comunque in modo di sistemare la piazza indipendentemente dallo stato di avanzamento dei lavori sotto terra. Ma non possiamo pensare di rimandare un'opera come questa a dopo il 2006, sarebbe come dire che non la facciamo più».

Il sindaco Chiamparino, attraverso questa breve dichiarazione, anticipa in qualche modo il finale sulla querelle di piazza San Carlo che ieri si è arricchito di un nuovo colpo di scena da parte degli ambientalisti. Convocati dal presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, i rappresentanti di ben 2450 firmatari della petizione popolare contro gli sca-

Ambientalisti e cittadini presentano una petizione popolare con 2450 firme per bloccare il cantiere

L'assessore Sestero «Ci sono tutti i permessi dal prossimo giugno entreranno in azione»

vi del salotto cittadino, hanno spiegato che cosa intendono chiedere alla Sala Rossa per mezzo della loro delibera: «Noi siamo contrari al progetto - ha spiegato Eva Biginelli di Legambiente Ecopolis - e questo si sa. Ma per il momento ci accontentiamo di chiedere all'assemblea di sospendere i lavori e rimandarli al "dopo-2006" con la seguente motivazione: sono troppi gli elementi

che ci portano a ritenere che per le Olimpiadi i lavori non saranno conclusi. E che figura faremmo a quel punto?». Mentre il presidente Marino coglieva l'occasione per rilanciare il dibattito sulle grandi opere «nell'ambito del Consiglio comunale» anticipando che lunedì prossimo quella delibera sarebbe stata messa agli atti, gli altri rappresentanti dell'iniziativa popolare, da Maria Teresa

Roli di Italia Nostra a Emilio Soave di Pro Natura, si scagliavano contro un «progetto-scepmo che non ha ancora neppure ottenuto l'okay della Soprintendenza e neanche quello sull'impatto ambientale». Addebiti subito respinti dall'assessore Sestero, che ha dichiarato: «Abbiamo ottenuto tutti i permessi del caso e i lavori potranno partire al più tardi all'inizio di giugno». Intanto però, qualche perplessità ha suscitato la prima opera collegata al cantiere, vale a dire, il famoso mini-tunnel calpestabile dai pedoni che racchiude i sottoservizi e incornicia il lato verso la collina dei portici. Alcuni commercianti lamentano di essere stati «ghettizzati dietro una catena», altri si indignano allestendoci sopra il dehors. E il progetto, fra polemiche e auspici, va avanti. [e. min.]

FURTO NELLO STUDIO DI MARIA GRAZIA CAVALLO

Rubate le inchieste penali dal computer dell'avvocato

Misteriosa intrusione notturna nello studio dell'avvocato penalista Maria Grazia Cavallo, in via Avigliana 13, nei pressi del Palazzo di Giustizia. Due notti fa ignoti ladri si sono introdotti nell'appartamento che ospita lo studio, al piano rialzato dello stabile, e hanno portato via alcuni computer di ultima generazione e altri oggetti di poco valore, tralasciando altre attrezzature da ufficio più costose.

Mercoledì mattina, quando gli impiegati dello studio legale si sono accorti dell'accaduto, è arrivata una volante della polizia e c'è stato un successivo sopralluogo anche da parte della Digos e dei carabinieri. Una procedura fin troppo anomala per un normale colpo da «topi d'appartamento». Infatti nel verbale di denuncia del furto si fa riferimento ad alcuni importanti documenti contenuti nell'hardware dei computer e al disordine in cui sono stati trovati fascicoli

di inchieste penali che riguardano anche esponenti politici torinesi.

L'avvocato Cavallo, però, minimizza la portata dell'accaduto. «Credo che si tratti di un normale furto - spiega - forse opera di quelle bande di romeni specializzate nei «colpi» negli appartamenti. Il mio studio è al piano rialzato ed è privo di antifurto, quindi non dev'essere stato difficile entrare e portarsi via i computer. Sono modelli molto sofisticati, che avevo comprato a gennaio. Poiché hanno dei codici identificativi spero sarà più facile ritrovarli».

La penalista esclude che l'intrusione possa avere a che fare con la sua attività professionale: «Non ho mai difeso pentiti né esponenti della criminalità organizzata, di solito assisto personale delle forze di polizia e piccoli imprenditori. Nessun cliente, insomma, che giustifichi un'azione di questo genere». [g. bal.]

INTERVENTO SULLA SPONDA DEL TORRENTE STURA

Le ruspe abbattono le baracche dei nomadi

Le ruspe dell'Amiat al seguito dei vigili sono arrivate all'alba e hanno raso al suolo le baracche costruite sulla sponda del torrente Stura, tra corso Giulio Cesare e il campo nomadi dell'Arrivore. Lì, tra i cespugli, poco lontano dal Novotel, fino a ieri mattina vivevano diverse decine di famiglie di rom romeni, gli stessi che chiedono l'elemosina ai semafori. In quella miseria - ieri pomeriggio gli effetti personali, le pentole e i giocattoli facevano capolino dai materiali demoliti - uomini e donne avevano in tasca un permesso di soggiorno come richiedenti asilo (parecchie le donne incinte e numerosi i bambini). Gli sgomberati sono rimasti senza aiuti e senza un posto per ripararsi.

Sul blitz della polizia municipale, la Ggil è intervenuta con una nota. «Operazioni del genere, che hanno solo una valenza autoritaria, non servono a nulla. Tant'è - ha spiegato Giorgio Sasso - che negli ultimi anni questa politica non ha prodotto riduzioni dei flussi di arrivo. Gli sgombe-

ri perpetuano un problema da risolvere: consentire ai richiedenti asilo politico di avere un luogo in cui sostare in attesa della decisione della Commissione del ministero degli Interni».

Rincarca Ennio Avanzi della segreteria provinciale di Rifondazione: «Sosterremo gli sgomberati dal punto di vista legale. Riteniamo, comunque, che la questione delle popolazioni che scappano dalle persecuzioni in Romania debba essere affrontata in modo non demagogico, soddisfacente sia per i Rom sia per gli italiani». Carla Osella dell'Associazione Zingari Oggi (Aizo) spiega che «i Rom romeni stanno arrivando a centinaia, costruiscono baracche e occupano case diroccate invase dai topi: i comuni devono rendersi conto che la situazione diventa grave giorno dopo giorno. Arrivano perché qui, pur vivendo nelle favelas come in Romania, almeno possono sfamarsi». Carla Osella aggiunge: «La situazione dei nomadi è seria, come lo era negli Anni 70 e 80». [m. t. m.]

DENUNCIA SINDACALE

«Troppi tagli alle ferrovie del Piemonte»

I delegati ferroviari di Filt-Cgil, Fit-Gisl, Uil-Trasporti, Sma-Confasal, Ugl si sono riuniti ieri mattina in assemblea per denunciare «i tagli al personale, una rete che è ancora quella dei tempi di Cavour, pochi investimenti sulla qualità del servizio». Sostengono che la situazione delle ferrovie in Piemonte è caratterizzata «dalla ricerca forsennata al pareggio di bilancio» e ricordano che «i lavoratori nella regione sono passati dal '92 a oggi da 15 mila a 8.500 mentre regna un clima di grande incertezza».

I ferroviari inoltre protestano per il caso dei quattro colleghi (due piemontesi) licenziati per avere aiutato i giornalisti della trasmissione tv Report a svolgere un'inchiesta. Chiedono il reintegro dei quattro lavoratori. Lunedì è in programma un presidio alla stazione di Porta Nuova e un altro sotto la sede del Consiglio regionale.

DAL 1946 SIAMO LA STORIA NEL SETTORE INVESTIGATIVO

SFINGE

investigazioni

Da 56 anni svolgiamo con la massima professionalità qualunque incarico.

- NUCLEO CINOFILO
- PEDINAMENTI - APOSTAMENTI
- PROVE FOTOGRAFICHE E FILMATE
- TESTIMONIANZE PER SEPARAZIONI
- SICUREZZA PRIVATA ED AZIENDALE orario studio: 9.00/19.00
- VENDITA APPARATI PER L'INVESTIGAZIONE

011.273.23.16
24 h su 24 h

Centrale operativa: TORINO
Strada del Cascinotto n. 19 - Fax 011.27.49.571

www.sfingeinvestigazioni.com
e-mail:sfinge@sfingeinvestigazioni.com

«Velocità, riservatezza ed economicità IL SERVIZIO PIU' ADATTO»

Sede amministrativa: TORINO - Corso Re Umberto, 40